

che servono alla macinazione dei cereali. Ebbene, vedete, o signori, come la logica di quei repubblicani sia diversa dalla vostra!

In Francia, anzichè chiedersi la riduzione delle imposte di consumo (e Parigi è una delle città le più gravate), si studia la riduzione della imposta fondiaria. Tra noi, per aver voluto cominciare là dove si doveva finire, sarete costretti, tosto o tardi, a pesare con due mani sulla terra, la quale è la vera sorgente della ricchezza nostra. Non basta. Noi abbiamo la imposta sui redditi di ricchezza mobile, la quale, elevata come in Italia, non esiste in nessun paese; la Francia si è rifiutata a stabilirla: ricordatevi la opposizione fatta da Thiers e da molti altri a cotesta imposta.

In Inghilterra la rendita principale dello Stato viene dai dazii indiretti. La *incomtax*, nella quale è compresa l'imposta sulla terra, può dirsi un'imposta di complemento, anzichè un'imposta principale. Infatti tutte le volte che l'Inghilterra, per un bisogno sociale, o per ragione di guerra, o per fare una spedizione all'estero, deve ricorrere alle tasche dei contribuenti, è sempre l'*incomtax* che serve di ausilio al bilancio nazionale; e l'anno scorso, con un penny e mezzo aumentati su questa tassa, si fece la spedizione d'Egitto.

Signori, io vi dissi in principio che vi sono alcune leggi, le quali non si discutono, ma si votano, (*Bravo!*) il silenzio in questi casi è il fatto più sapiente per un'Assemblea. (*Interruzioni*)

**Presidente.** Prego di far silenzio.

**Crispi.** Ci parlate della politica di sentimento e ci avete ricordato che con essa si è fatta l'Italia; ma avete dimenticato che, anche a questa politica di sentimento si è associata la Dinastia. (*Benissimo!*)

A che dunque muovere censure e sollevare obiezioni quando è sottoposta al vostro esame (anzi al vostro voto più che al vostro esame) una legge che voi stessi riconoscete essere l'adempimento di un debito nostro verso la Dinastia? Seguite il nostro esempio; fate, o signori, come abbiamo fatto noi. Guardate; è relatore di questo disegno di legge l'onorevole Miceli; chi lo avrebbe detto 18 anni addietro? (*Harità*)

Quando io, da questo posto, proclamai che *la monarchia ci unisce, la repubblica ci dividerebbe*, parecchi uomini politici non ne furono contenti. Or bene, l'amico mio Miceli ha capito che io era nel vero. Oggi egli è il primo a dirvi, che per rispetto alla Dinastia, per devozione ad essa, bisogna votare questa legge. Non la voterete per questo? Votatela, perchè è una legge di Stato; in altri tempi, a compiere l'ordinamento politico

della nazione, a retribuire gli altri funzionari dello Stato, dall'onorevole Ferrari ricordati, se simili leggi si presentassero, noi le voteremmo egualmente. (*Bene! Bravo!*)

*Voci.* La chiusura! la chiusura!

**Presidente.** Essendo chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

(*È appoggiata.*)

Essendo appoggiata, la pongo a partito.

(*È approvata.*)

Prima della chiusura della discussione furono presentate due proposte. La prima è dell'onorevole Ceneri.

Ne do lettura:

“ La Camera considerando che l'aumento di appannaggio ai principi del sangue per causa di matrimonio non è contemplato dallo Statuto: e che non sarebbe consentito dalle condizioni in cui versa il nostro paese, e dalla strettezza del bilancio, passa all'ordine del giorno. „

Domando se questa proposta del deputato Ceneri sia appoggiata.

(*È appoggiata.*)

Essendo appoggiata, l'onorevole Ceneri ha facoltà di svolgerla.

**Ceneri.** Onorevoli colleghi, esporrò più brevemente che io possa le ragioni dell'ordine del giorno che ho presentato.

Se nell'occasione delle fauste nozze di S.A.R. il Duca di Genova il Gabinetto avesse proposto un voto di felicitazioni, io di gran cuore avrei dato il mio voto. (*Harità e rumori.*)

**Presidente.** Prego di far silenzio.

**Ceneri.** Vi parrebbe poco, ma forse, come significato, un valore potrebbe averlo: non per me, ma per quelli che qua mi mandarono. Ed avrei dato il mio voto perchè, nè il radicalismo delle idee che professo, nè la parte democratica che mi ha qua mandato, nè questo estremo lembo della Camera in cui mi onoro di aver preso seggio, possono farmi dimenticare i meriti che Casa Savoia ha verso la patria, l'alta convenienza, il rispetto che noi, rappresentanti della nazione, dobbiamo al capo eletto dello Stato e ai membri della sua famiglia. (*Bravo!*)

Radicalismo, o signori, non vuol dire ruvidezza selvaggia, non vuol dire inaridimento di ogni senso gentile; nè, per verità, in questa terra italiana un voto di felicitazioni, neppure da parte di un radicale, potrebbe negarsi alla gentil donna straniera che viene ad impalmare un valoroso figlio d'Italia. (*Bene! Bravo!*) Ma..., (*Harità*) ma il Ministero non è questo che ci chiede, il Ministero vuol tradurre